



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Cesa ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



MILITARI NATI A CESA

BARTOLUCCI TOMMASO di GIOVANNI

Soldato del 39° reggimento fanteria, nato il 24 settembre 1896, morto il 20 giugno 1918 nell'ambulanza chirurgica d'Armata n.4 per ferite riportate in combattimento.

BORTONE GIUSEPPE di CARMINE

Soldato del 240° reggimento fanteria, nato il 10 settembre 1896, morto il 21 ottobre 1917 sul campo per ferite riportate in combattimento.

CASERTA GIUSEPPE di GIACOMO

Soldato del 55° reparto d'assalto, nato il 17 novembre 1895, morto il 5 novembre 1918 presso l'ospedaletto da campo n.308 per malattia.

D'AGOSTINO LUIGI di CRESCENZO

Soldato del 38° reggimento fanteria, nato il 12 settembre 1895, morto il 29 giugno 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento.

DELLA VOLPE VINCENZO di LUIGI

Soldato del 1° reggimento genio, nato l' 11 novembre 1896, morto il 23 maggio 1917 sul Monte Nero per ferite riportate in combattimento.

DE MICHELE EMIDDIO di NICOLA

Soldato del 142° reggimento fanteria, nato il 25 luglio 1881, morto il 3 giugno 1916 sul Monte Cengio in combattimento.

DI DOMENICO LUIGI di CESARIO

Caporal Maggiore dell' Esercito americano, nato il 20 giugno 1894, morto il 1° novembre 1918 in Francia per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A CESA

DI FIORE NICOLA di RAFFAELE

Soldato della 761^a compagnia mitraglieri FIAT,
nato il 11 dicembre 1888, morto il 1° marzo 1918
in prigionia per malattia.

D'ORAZIO GIUSTINO di MICHELE

Soldato del 243° battaglione Milizia Territoriale,
nato il 15 marzo 1887, morto il 2 settembre 1918 a Cento
per malattia.

ESEMPLARE CESARIO di VINCENZO

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.
Soldato del 114° reggimento fanteria, nato il 29 ottobre 1893,
morto il 28 dicembre 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

FABOZZI FELICE di GIOVANNI

Soldato del 38° reggimento fanteria, nato il 2 giugno 1890,
morto il 28 ottobre 1915 sul Medio Isonzo per ferite
riportate in combattimento.

FERRIERO NICOLA di TOMMASO

Soldato del 240° reggimento fanteria, nato il 30 aprile 1890,
morto il 28 giugno 1917 a Milano per ferite
riportate in combattimento.

IAVARONE DOMENICO di CESARE

Soldato dei Cavallegeri di Lodi (15°), nato il 10 giugno 1888.
morto il 14 ottobre 1918 ad Aversa per malattia.

LEPRE CESARIO di GIUSEPPE

Soldato del 5° reggimento artiglieria da fortezza,
nato il 30 ottobre 1878, morto il 13 giugno 1918 a Venezia
per malattia.

MILITARI NATI A CESA

MANGIACAPRE GENNARO di ANTONIO

Soldato del 217° reggimento fanteria, nato il 26 luglio 1882,
morto il 3 dicembre 1918 presso l'ospedale da campo n.055
per malattia.

MANGIACAPRE GIUSTINO di DOMENICO

Soldato del 274° reggimento fanteria nato il 3 marzo 1882
morto l'11 gennaio 1917 in prigionia
per malattia.

MIGLIACCIO ENRICO di DOMENICO

Soldato del 3° reggimento fanteria, nato il 30 aprile 1891,
morto il 13 aprile 1916 sul Monte Tonale in seguito
a caduta di valanga.

MILONE ANDREA di GIUSEPPE

Soldato del 10° reggimento fanteria, nato il 18 novembre 1890,
morto il 5 dicembre 1917 sul campo per ferite riportate
in combattimento.

OLIVA ANTONIO di ANGELO

Soldato del 40° reggimento fanteria, nato il 20 luglio 1889,
morto il 21 maggio 1916 presso la 6^a sezione di sanità
per ferite riportate in combattimento.

OLIVA ANTONIO di NICOLA

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

Soldato del 2° reggimento bersaglieri, nato il 14 gennaio 1890,
morto l'8 ottobre 1915 sul campo per ferite riportate in combattimento,

OLIVA GASPARE di BELLISARIO

Soldato del 127° reggimento fanteria, nato il 24 gennaio 1891,
morto il 8 novembre 1915 presso l'11^a sezione di sanità
per ferite da combattimento.

MILITARI NATI A CESA

OLIVA GIUSEPPE di DOMENICO

Soldato del 133° reggimento fanteria, nato il 3 aprile 1890, morto l'8 novembre 1915 nel Settore di Tolmino per ferite riportate in combattimento.

OLIVA LUIGI di CESARIO

Soldato del 73° reggimento fanteria, nato il 18 giugno 1885, morto il 14 novembre 1916 nell'ambulanza chirurgica d'Armata n.4 per ferite riportate in combattimento.

OLIVA MASSIMO di CESARIO

Soldato del 134° reggimento fanteria, nato il 4 marzo 1892, morto il 16 giugno 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento.

PUCA ALFONSO di TOMMASO

Soldato della 494^a compagnia mitraglieri FIAT, nato il 5 ottobre 1890, morto il 15 luglio 1918 nell'ambulanza chirurgica d'Armata n.1 per ferite riportate in combattimento.

RAO ALFONSO di CARMINE

Soldato del 56° reggimento fanteria, nato il 19 gennaio 1894, morto il 14 agosto 1915 sul campo per ferite riportate in combattimento.

RAO GIOVANNI di DOMENICO

Soldato del 133° reggimento fanteria, nato il 22 giugno 1884, morto il 27 novembre 1915 nel Settore di Tolmino per ferite riportate in combattimento.

VAIA CESARIO di VINCENZO

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 24 febbraio 1894, morto il 15 settembre 1918 ad Aversa per malattia.

MILITARI NATI A CESA

VAIA GIOVANNI di DOMENICO

Soldato della 10^a compagnia di sanità, nato il 27 settembre 1878,
morto il 15 settembre 1918 ad Aversa per malattia.

Indecorati al Valor Militare

ESEMPLARE CESARIO

DI VINCENZO

Soldato del 114° reggimento fanteria

***DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO
AL VALOR MILITARE***

***“Di vedetta in una posizione violentemente bombardata
dal nemico, conservava, calmo e sereno, il proprio posto
finché cadde ucciso da proiettile nemico”***

Castel Dante, 28 dicembre 1915

OLIVA ANTONIO

DI NICOLA

Soldato del 2° reggimento bersaglieri

**DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO
AL VALOR MILITARE**

“Nel muovere all’assalto insieme al plotone, si trovò, dopo la prima fase della lotta, isolato dagli altri di fronte a numerosi nemici. Si difese strenuamente, concorrendo a ritardare una minaccia di contrattacco sul fianco del suo reparto, fino a che non cadde colpito a morte”

Preasi di Valfonda, 8 ottobre 1915

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marcianò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*